

Abstract

**“LE AGROBIOTECNOLOGIE NEI MEDIA ITALIANI”
RAPPORTO 2001 A CURA DELL’OSSERVATORIO DI PAVIA MEDIA
RESEARCH**

Scopo dell’analisi

L’attività di osservazione ad analisi sul 2001 ha avuto come scopo quello di individuare gli elementi caratterizzanti la comunicazione, della stampa e della televisione, relativa agli OGM nel 2001.

Modalità

Stampa

Si è agito su una rassegna stampa selezionata di 680 articoli provenienti da 10 quotidiani (sette sono i più importanti quotidiani politici italiani, e tre – L’Avvenire, Il Manifesto e L’Unità - che rappresentano posizioni culturali molto definite). Il corpus al termine del processo di selezione oggetto della ricerca è risultato composto 368 articoli che contenevano, o erano interamente dedicati, parti pertinenti alle agrobiotecnologie.

Televisione

Per la televisione sono stati analizzati 109 servizi trasmessi sulle sette televisioni nazionali da telegiornali e rubriche interamente o parzialmente dedicati agli OGM.

Analisi dei dati

L’analisi del corpus si è basata su **variabili quantitative**:

- **durata** – quanto tempo, o spazio nel caso dei quotidiani, è dedicato al tema OGM
- **valenza** – posizione complessiva percepita nei confronti degli OGM
- **descrizione agente** – descrizione specifica e sintetica di chi produce la comunicazione sull’OGM

- **tempo** – impiegato dall'agente per esprimere le proprie opinioni
- **valutazione** – posizione dell'agente rispetto al tema
- **descrizione OGM** – descrizione sintetica e precisa dell'OGM trattato
- **tematica** – argomenti associati agli OGM
- **marchi, istituzioni, soggetti** – citati dai vari Agenti che parlano di OGM;

Variabili qualitative, servono a ricostruire come l'agente argomenta la propria posizione nei confronti degli OGM, facendo riferimento a precisi elementi del discorso:

- **vantaggio – svantaggio**: identificabili con l'utilità o non utilità della produzione di OGM
- **sicurezza – allarme**: identificabili con la percezione di utilità o non utilità degli OGM
- **argomentazioni a sostegno della propria posizione**: ad esempio citazioni scientifiche;

Variabili di contesto

- **note di correttezza scientifica**: segnalazioni da sottoporre all'esame del comitato scientifico
- **note immagini**: coerenza tra immagini e testo
- **note argomento**: percorso argomentativo del servizio o dell'articolo.

Risultati

Questi i risultati della ricerca.

- Gli OGM in campo agroalimentare sono connotati negativamente, in quanto "cattivi in se": gli OGM vengono accostati a temi (ad es. BSE) estranei e differenti, ma caratterizzati da un forte potere evocativo del rischio
- Il tema non gode di un'autonomia giornalistica che ne consenta una trattazione durante tutto l'anno e che per questo si concentra ed esaurisce attorno a delle emergenze: denuncia di 1500 scienziati in seguito al divieto del Ministro Pecoraro Scanio a operare sperimentazioni in campo aperto; caso delle sementi sospette della Monsanto; pasta "radiottiva"
- La cronaca ha priorità rispetto al dato scientifico

- Gli OGM sono trattati in maniera generica, spesso sono inseriti in argomentazioni di carattere generale che non entrano nello specifico della singola applicazione
- Le tematiche maggiormente affrontate: *Ricerca scientifica, Tutela del consumatore, Comunicazione e informazione*, sono solo incidentalmente legate agli OGM. Tematiche più pertinenti come ad esempio *Dinamiche del settore agricolo e industriale* o *Produttività e qualità* sono trattate in scarsissima misura
- Gli attori sono sostanzialmente politici e giornalisti, e occorre soffermarsi sul comportamento del mondo politico.
- L'analisi condotta dal Comitato Scientifico sul corpus ha messo in evidenza una qualità ancora insoddisfacente dell'informazione riguardante gli organismi geneticamente modificati in agricoltura e in alimentazione.

Assoluti protagonisti risultano essere: i Ministri dell'agricoltura Pecoraro Scanio e Alemanno, la leader dei Verdi Grazia Francescato ed altri esponenti del gruppo, ed i Ministri dell'allora Sanità ed oggi Salute, Veronesi e Sirchia; gli altri attori del mondo politico intervengono solo sporadicamente.

Tutto ciò indica che partecipano al dibattito solo coloro che hanno una posizione forte, fondativa della loro identità politica: i Verdi o coloro che per incarichi istituzionali sono obbligati ad occuparsene quali i Ministri dell'Agricoltura e Sanità.

L'influenza che le loro idee hanno avuto ed hanno sull'opinione pubblica si è reso evidente soprattutto durante la campagna elettorale e quindi durante i primi sei mesi di analisi: il dibattito politico è stato fortemente polarizzato su di un confronto quasi personale ed ideologico tra i due Ministri (Pecoraro Scanio e Veronesi) più che su quello delle azioni di Governo escludendo quasi completamente dalla discussione scienziati, esperti ed associazioni agricole che nel dibattito mediatico sulle biotecnologie dovrebbero avere un ruolo centrale.

Alcuni approfondimenti

Per quanto riguarda la comunicazione sulle agrobiotecnologie in televisione è opportuno sottolineare che si caratterizza per differenze tra i generi delle trasmissioni:

- I Telegiornali sono fortemente legati alla cronaca e a temi tra i quali non figurano le biotecnologie: l'interesse si accende di volta in volta, ma senza in realtà fare informazione sugli OGM.
- Le rubriche di approfondimento medico scientifiche ospitano le ultime novità nel campo delle agrobiotecnologie. L'approccio educativo e l'ampio spazio lasciato a

ricercatori ed esperti fa sì che queste trasmissioni si caratterizzino per una comunicazione sostanzialmente positiva.

- Discorso opposto per le rubriche di informazione ambientale e sul mondo agricolo. La caratterizzazione è fortemente negativa nei confronti degli OGM, percepiti e quindi rappresentati come estranei agli interessi del mondo agricolo italiano.
- Le trasmissioni di infotainment si caratterizzano anch'esse per un atteggiamento sospettoso per le applicazioni delle biotecnologie in campo alimentare. L'interesse infatti è fortemente collegato all'alimentazione e alla sicurezza. Gli OGM sostanzialmente sono evocati come minaccia esterna ad un'alimentazione caratterizzata da qualità e tipicità, ben rappresentate ed invitanti.

Il linguaggio riflette il tentativo di delegittimare l'autorevolezza dell'attore "avversario" piuttosto che la ricerca di un'argomentazione razionale, che ponga questioni nodali, come ad esempio la valutazione del livello del rischio socialmente tollerabile, o il rapporto costi-benefici.